

LA MISSIONE DI GESÙ: CUORE DELLA CHIESA 'IN USCITA'

«Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura» (Mc 16,15). Queste sono le parole del Risorto, Colui che dopo aver sconfitto la morte appare «agli undici mentre stavano a mensa», e rimprovera «la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato» (cf Mc 16,14-15).

Con un imperativo, un comando, Gesù consegna agli Apostoli non un semplice compito, ma **una missione**. Nel racconto di Marco, questa consegna è *comunitaria*, cioè gli undici **insieme** hanno sentito le parole di Gesù perché **insieme** erano seduti intorno alla tavola... «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura».

Secondo gli Atti degli Apostoli, la Chiesa – nata dal soffio **vibrante** dello Spirito – è stata confermata nella sua identità missionaria proprio nel giorno di Pentecoste. «Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi» (Atti 2,1-4).

Da quando gli Apostoli hanno cominciato a parlare di Gesù e nel nome di Gesù, la Chiesa non ha mai smesso di annunciare la Buona Notizia della salvezza, cioè, *Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio* perché gli uomini e le donne di tutti i tempi *abbiano vita e vita in abbondanza* (cf Gv 3,16; 10,10).

Dopo la Pentecoste, pervasa dall'esperienza del Risorto, la Chiesa lascia la sicurezza del cenacolo, spalanca le porte e si mette in cammino: un cammino fatto di annuncio, di testimonianza, di frontiere sorpassate, di fondazioni di comunità di fede; un cammino fatto di martirio, di scoperta e di riscoperta del suo essere «missionaria», del suo essere «Chiesa in uscita», che ha «il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo».¹

Lungo i secoli, oltre ad annunciare e testimoniare con la vita la Buona Notizia di Gesù,² la Chiesa si è fatta Madre e ha generato «figli e figlie» nella fede. Certo, non senza fallimenti e difficoltà, a volte portando insieme la spada e la croce,³ ma sempre con l'intenzione di obbedire e di rispondere a quel mandato iniziale: «Andate in tutto il mondo...».

La missione della Chiesa nasce dalla *missio Dei*, cioè dalla missione del proprio Dio. «Dio è Amore!» (1Gv 4,8.16). Nel Figlio Gesù, Dio si è rivelato Padre di tutti e, per mezzo di Gesù, nella potenza creatrice dello Spirito, ha affidato alla Chiesa il compito di rivelare il Suo amore a tutti i

¹ EG nn. 20-24

² Sin dai primi secoli, la Chiesa ha visto tra i suoi membri, uomini e donne che hanno consegnato liberamente la vita a causa della fedeltà a Gesù e al suo Vangelo. «Vorrei ricordare che la storia della Chiesa, la vera storia della Chiesa, è la storia dei santi e dei martiri: i martiri perseguitati. La Chiesa è Chiesa di martiri: loro soffrono, loro danno la vita e noi riceviamo la benedizione di Dio per la loro testimonianza». (PAPA FRANCESCO, Meditazione Mattutina nella Cappella della *Domus Sanctae Marthae*, 21 aprile 2015).

³ Non possiamo negare gli errori che la Chiesa ha commesso in momenti ben precisi della sua storia missionaria, nell'acconsentire con il potere politico in vigore, aderendo agli ideali di conquista e di dominio. Così come non possiamo negare le luci e i contributi che essa ha portato a intere popolazioni e culture. Cf DE LA FUENTE Eloy Bueno, *Missio ad gentes y Missio inter gentes. Las polaridades del cambio de paradigma*, in MERONI Fabrizio e GIL Anastasio (Coords.), *La Misión, futuro de la Iglesia. Missio ad-inter gentes*, Madrid, PPC Editorial 2018.

popoli, a tutte le nazioni e culture di ogni tempo: «Andate... sarete miei testimoni fino ai confini della terra» (cf *Mc* 16,15 e *Atti* 1,8).

Dio Padre è la fonte e l'origine della missione. Il Figlio, Gesù, è la Sua Parola; è il Verbo che si è fatto carne e ha posto la sua tenda tra noi (cf *Gv* 1,14). Lo Spirito è il protagonista di quell'esplosione di audacia e di gioia,⁴ che trasforma i discepoli «da uomini paurosi in ardenti missionari, che, pieni di coraggio, portano per le vie del mondo il lieto annuncio di Gesù risorto. L'amore spinge all'esodo e ad uscire da sé verso nuove frontiere per farsi dono: "L'amore cresce attraverso l'amore"».⁵

«Il Concilio Vaticano II è stato un tempo straordinario di riflessione, dialogo e preghiera per rinnovare lo sguardo della Chiesa Cattolica su se stessa e sul mondo. Una lettura dei segni dei tempi in vista di un aggiornamento orientato da una duplice fedeltà: fedeltà alla tradizione ecclesiale e fedeltà alla storia degli uomini e delle donne del nostro tempo». Così ha spiegato Papa Francesco nella sua Catechesi durante l'*Udienza Generale Interreligiosa* in occasione del 50° anniversario della promulgazione della Dichiarazione Conciliare "*Nostra Aetate*".⁶

Con il Concilio Vaticano II, la Chiesa si è confrontata con un mondo in cambiamento, si è "convertita" e ha compreso in profondità che «nel suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria»⁷ e che ogni persona in virtù del Battesimo ha ricevuto la responsabilità di cooperare all'opera dell'evangelizzazione.⁸ Con l'approvazione del *Decreto sull'attività missionaria della Chiesa Ad gentes* (1965), la Chiesa ha riscoperto la sua identità missionaria e ha fatto rinascere nei suoi membri lo spirito missionario, per portare l'annuncio del Vangelo a tutti gli uomini e le donne e stabilire il regno di Dio su tutta la terra. Quindi, la missione è il cuore della Chiesa, è parte costitutiva dell'identità di ogni battezzato.⁹

Il Battesimo sigilla la nostra appartenenza a Cristo. «I battezzati sono *di Gesù Cristo*, è Lui *il Signore* della loro esistenza. Il Battesimo è il "fondamento di tutta la vita cristiana". [...] Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo».¹⁰ Essere cristiana/o è essere un altro Cristo: è vivere come Lui, pensare come Lui, agire come Lui, avere gli stessi sentimenti di Gesù. Ogni battezzato, nella misura in cui vive il proprio battesimo può proclamare: «Io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo».¹¹

⁴ È importante chiarire che la missione è prima di tutto un attributo di Dio-Trinità e non tanto un'attività della Chiesa. L'espressione *missio Dei* ha bisogno di essere compresa in chiave autenticamente trinitaria. Lo Spirito è il principale agente della missione. La Chiesa è la sua alleata. Per approfondire di più, cf GARCÍA PAREDES José Cristo Rey, *Cómplices del Espíritu. El nuevo paradigma de la Misión*. Madrid, Publicaciones Claretianas 2014.

⁵ ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE, *Più grande di tutto è l'amore*. Atti del Capitolo Generale XXII, 2008, n. 33.

⁶ 28 ottobre 2015.

⁷ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Decreto sull'attività missionaria della Chiesa Ad gentes*, n. 2. D'ora in poi si citerà AG seguito dal numero del paragrafo. Dieci anni dopo AG, nel 1975, Papa Paolo VI dirà nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Nuntiandi*, che «Evangelizzare, infatti, è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare, vale a dire per predicare ed insegnare...» (n. 14). «Evangelizzare, per la Chiesa, è portare la Buona Novella in tutti gli strati dell'umanità, è, col suo influsso, trasformare dal di dentro, rendere nuova l'umanità stessa» (n. 18).

⁸ «Si sta affermando una coscienza nuova: cioè che la missione riguarda tutti i cristiani. [...] Nessun credente in Cristo, nessuna istituzione della chiesa può sottrarsi a questo dovere supremo: annunciare Cristo a tutti i popoli». GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Enciclica Redemptoris Missio*, nn. 2-3. D'ora in poi si citerà RM seguito dal numero del paragrafo.

⁹ La missione non è un *optional*, non è una parte della vita, o un ornamento che si possa togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non possiamo sradicare dal nostro essere, perché è quanto ci identifica come cristiane e battezzate, cioè appartenenti a Cristo e alla Chiesa. Cf EG n. 273.

¹⁰ PAPA FRANCESCO, *Udienza Generale*, 11 aprile 2018.

¹¹ EG n. 273.

Con l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, Papa Francesco ripropone quanto ha detto il Concilio Vaticano II e sostiene con convinzione che «tutti siamo discepoli missionari». ¹² «In tutti i battezzati, dal primo all'ultimo, opera la forza santificatrice dello Spirito che spinge ad evangelizzare». ¹³ È sempre lo Spirito il protagonista della missione, in quanto «in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario». ¹⁴

Secondo Papa Francesco, una persona che è stata conquistata dall'amore di Gesù è portata a condividere questo amore, «sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere», ¹⁵ di annunciarla. Chi ha vissuto l'esperienza dell'incontro con Gesù sente un intenso desiderio di comunicarlo! Dunque, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1Gv 1,3). Questa è l'identità del discepolo missionario, l'identità di ogni battezzato che prende sul serio la sua appartenenza a Cristo.

Rispondendo al mandato missionario di Gesù, la Chiesa, e in essa ogni battezzato, si mette dalla parte della vita e si rende disponibile a scoprire *i semi del Verbo* presenti nella realtà, a risvegliare il cuore della gente e a rivelarle il progetto di Dio. La Chiesa assume il compito di essere «fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino». ¹⁶

(cfr *Da Andate pag 5 -8 – sr Alaide*)

I VOLTI DELLA MISSIONE

La missione nella Chiesa dopo il Concilio Vaticano II

Durante lo svolgimento del Concilio, nel processo per l'elaborazione del Decreto *Ad gentes*, si è assistito ad un forte spostamento: dal tema “missione” a “essere missionario”; dalla Chiesa che possiede “missioni territoriali” ad una Chiesa nella quale la missionarietà rappresenta un orientamento fondamentale di tutte le sue attività (*Ad gentes* 2).

Gli impulsi più decisivi per una *Teologia della missione* sono venuti dalle Costituzioni sulla Chiesa (*Lumen Gentium, Gaudium et Spes*), dai Decreti sull'Ecumenismo (*Unitatis Redintegratio*), sulla vocazione dei laici (*Apostolicam Actuositatem*), dalla Dichiarazione sulla libertà religiosa (*Dignitatis Humanae*) e sulle religioni non cristiane (*Nostra Aetate*). In tutti questi documenti si ritrovano i presupposti missiologici elaborati nel Vaticano II, inseparabili dalla nuova visione di Chiesa che afferma la sua natura missionaria.

Nel procedere della riflessione, si evidenzia una sequenza di passi che costituiscono un nuovo cammino per la teologia della missione: la missiologia, che era un *optional* nel campo della pastorale, è confluita nella teologia fondamentale. Il convergere della missiologia nell'ecclesiologia, e

¹² *Ivi*, nn. 119-120.

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ *Ivi*, n. 264.

¹⁶ *Ivi*, n. 114.

l'inserimento di entrambe nel disegno trinitario di salvezza, hanno dato un respiro nuovo alla stessa attività missionaria, concepita non più come un compito ai margini della Chiesa, ma immersa nel cuore della sua vita, quale impegno fondamentale di tutto il Popolo di Dio.

1. È importante ripartire dalla teologia conciliare.

Il Vaticano II ha lasciato segni teologici/pastorali, quali punti di partenza, per una Chiesa che si considera per sua natura missionaria sia come chiesa locale che universale, Popolo di Dio, sacramento di salvezza e mistero.

La Chiesa del Vaticano II è consapevole che non solo deve “avere” missioni, ma che è in se stessa “missione *ad gentes*”, a servizio degli “altri”, come lo è stato Gesù di Nazaret, Figlio del Padre.

2. I documenti del Magistero pontificio, in particolare *Ecclesiam Suam* e *Evangelii Nuntiandi* di Paolo VI, *Redemptoris Missio* e *Novo Millennio Ineunte* di Giovanni Paolo II, hanno fornito precisi e preziosi orientamenti circa la missione della Chiesa come espressione della Missione di Dio nel mondo di oggi. Allo stesso modo, anche i Sinodi e i Congressi Continentali hanno tentato una corretta contestualizzazione delle direttive ecclesiali.

A più riprese, si ribadisce che il Nuovo Popolo di Dio, pellegrino su questa terra, ha una missione pubblica, storica e profetica a servizio dell'umanità, a partire dai “poveri” ed ha allo stesso tempo, una missione escatologica: additare la Vita “per sempre”. (*cfr pp 75-77- sr Ciri*)

LA MISSIONE SENZA CONFINI: CUORE DELL'ISTITUTO

Ogni *discepolo missionario* ha il cuore grande e lo sguardo ampio. Così è stato don Bosco, così madre Mazzarello, così sono tutte le persone che collaborano con Dio al suo progetto d'amore che è sempre grande e sorprendente.

Inserito nella Chiesa, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice realizza il mandato missionario di Gesù in fedeltà alle sue origini carismatiche che sono sempre origini missionarie! Infatti, la missione è parte essenziale dell'identità carismatica dell'Istituto FMA (C 1, 6, 75), la missione è nel suo DNA, e niente e nessuno la può cancellare.

Don Bosco e madre Mazzarello hanno custodito e fatto crescere in loro e attorno a loro il desiderio di annunciare Gesù ai ragazzi e alle ragazze. Poiché avevano un cuore e uno sguardo allargato, hanno saputo andare oltre i confini del Piemonte, cioè – tramite i loro figli e figlie – hanno varcato mari e montagne, hanno vinto la paura del nuovo e dello sconosciuto, hanno lasciato alle spalle l'Italia, per abbracciare tutti i popoli, tutti i continenti, tutti i ragazzi e le ragazze di ogni tempo!

Il nostro Istituto ancora oggi vive di questo ardore missionario dei Fondatori e della testimonianza di vita e di fede delle prime missionarie, partite nel 1877 verso l'Uruguay senza molta preparazione, ma piene del “*Da mihi animas, cetera tolle*”, con l'unico desiderio di rispondere alla consegna: “*A te le affido*”.

Siamo consapevoli della sfida che comporta la fedeltà al “forte impulso missionario” ereditato da don Bosco e allo “slancio missionario delle origini”, intanto l'Istituto abbraccia con amore e

realismo la causa missionaria facendo di ogni terra una terra di missione!¹⁷ Vivendo, con i giovani, in “uscita missionaria”, testimoniano e annunciano Gesù in parole e in opere, le FMA dilatano gli spazi di vita e di missione perché la proclamazione della Buona Notizia vada oltre le frontiere e trovi terra feconda in mezzo a popoli e culture variegati.

Un cuore missionario... la vita per il Vangelo

Di don Bosco si dice che lui era mosso dalla passione del “*da mihi animas cetera tolle*”, che in fondo vuol dire “**mosso dalla passione per la Parola**”, perché ben sappiamo che il suo moto ha l’origine nella Parola, nel libro della Genesi: «Dammi le persone; i beni prendili per te» (*Gn* 14,21).

Per una missionaria/o, la passione non può essere altra che il Vangelo, cioè la persona di Gesù. «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (*1Cor* 9,16).¹⁸ Guai a me se non “mostro” con la mia vita Gesù, se non faccio risuonare il suo Vangelo, non con le mie povere parole, ma con la forza della testimonianza,¹⁹ con la credibilità del mio comportamento, delle mie scelte... con la disponibilità ad imparare alla scuola di Maria: «Fate tutto quello che Egli vi dirà» (*Gv* 2,5).

Ritorniamo a don Bosco... In lui tutto era desiderio di annuncio, di evangelizzazione, di impegno per creare delle occasioni con il fine di portare Gesù ai suoi giovani e i suoi giovani a Gesù. Il suo binomio educativo – formare «**buoni cristiani e onesti cittadini**» – è la massima conferma di quanto gli stava al cuore, sia il Vangelo sia i suoi ragazzi, soprattutto i più abbandonati, bisognosi e pericolanti.

Anche di madre Mazzarello possiamo dire che in lei tutto era desiderio di annuncio, desiderio di portare Gesù alle ragazze e le ragazze a Gesù. Dopo la malattia del tifo, non potendo più lavorare nelle vigne, Maín si confronta con l’amica Petronilla e le propone di andare da Valentino Campi per imparare a fare la sarta. Ed è chiara nel suo obiettivo: «Appena avremo imparato un po’ e potremo

¹⁷ Oggi, dovunque noi siamo, siamo in “terra di missione”; pertanto, questa certezza fa parte della nostra spiritualità e apertura missionaria. Terra di missione è là dove Gesù ancora non è conosciuto, là dove non è mai stato conosciuto, là dove è stato dimenticato, dove è ignorato; là dove trionfa una mentalità antievangelica, contraria alle beatitudini, là dove c’è discriminazione, dove manca la comunicazione, dove c’è povertà di comunione e di solidarietà. Sono incoraggianti anche per noi le parole che Papa Francesco ha rivolto ai Missionari Oblati di Maria Immacolata: «Oggi, ogni terra è “terra di missione”, ogni dimensione dell’umano è terra di missione, che attende l’annuncio del Vangelo. [...] Il campo della missione oggi sembra allargarsi ogni giorno, abbracciando sempre nuovi poveri, uomini e donne dal volto di Cristo che chiedono aiuto, consolazione, speranza, nelle situazioni più disperate della vita. Pertanto c’è bisogno di voi, della vostra audacia missionaria, della vostra disponibilità a portare a tutti la Buona Notizia che libera e consola» (7 ottobre 2016).

¹⁸ «Io, Paolo, successore di San Pietro, incaricato della missione pastorale per tutta la Chiesa, non sarei mai venuto da Roma fino a questo Paese estremamente lontano, se non fossi fermissimamente persuaso di due cose fondamentali: la prima, di Cristo; la seconda, della vostra salvezza. Di Cristo! Sì, io sento la necessità di annunciarlo, non posso tacerlo: “Guai a me se non proclamassi il Vangelo!” (*1 Cor* 9,16). Io sono mandato da Lui, da Cristo stesso, per questo. Io sono apostolo, io sono testimoniaio. Quanto più è lontana la meta, quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è: l’amore che a ciò mi spinge (cf *2 Cor* 5,14). Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (*Mt* 16,16); Egli è il rivelatore di Dio invisibile, è il primogenito d’ogni creatura, è il fondamento d’ogni cosa; Egli è il Maestro dell’umanità, è il Redentore; Egli è nato, è morto, è risorto per noi; Egli è il centro della storia e del mondo; Egli è Colui che ci conosce e che ci ama; Egli è il compagno e l’amico della nostra vita; Egli è l’uomo del dolore e della speranza; è Colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità. Io non finirei più di parlare di Lui: Egli è la luce, è la verità, anzi: Egli è «la via, la verità e la vita» (*Gv* 14,6). [...] Gesù Cristo: [...] a voi cristiani io ripeto il suo nome, a tutti io lo annuncio: Gesù Cristo [...]. Ricordate: questo è il nostro perenne annuncio, è la voce che noi facciamo risuonare per tutta la terra (cf *Rom* 10,18), e per tutta la fila dei secoli (*Rom* 9,5). Ricordate e meditate: il Papa è venuto qua fra voi, e ha gridato: Gesù Cristo!» (Dall’*Omelia di Paolo VI* in occasione della visita alle Filippine. Manila, 29 novembre 1970).

¹⁹ A questo punto sarebbe bene approfondire il cammino fatto dall’Ambito Missioni FMA in sinergia con il Settore Missioni SDB per quanto riguarda il *Primo Annuncio di Cristo*, nei diversi Continenti. Quest’argomento sarà ripreso nel 3° capitolo: FMA dal cuore infuocato: “Io sono una missione”.

fare da noi, lasceremo il sarto, affitteremo una stanza per conto nostro, accetteremo qualche ragazza che vorrà imparare a cucire e le insegneremo, col fine principale però, ricordiamolo bene, di toglierla dai pericoli, di farla buona e specialmente di insegnarle a conoscere e amare il Signore». ²⁰

Ben sappiamo che questa “idea luminosa” che Maín custodisce e alimenta, e che poi condivide con Petronilla, è frutto della visione di Borgoalto. *Passava [Maín] un giorno per la collinetta di Borgoalto, quando le parve di vedersi di fronte un gran caseggiato con tutta l'apparenza esteriore di un collegio di numerose giovanette. Si fermò a guardare piena di stupore, e disse fra sé: «Cosa è mai questo che vedo? Ma qui non c'è mai stato questo palazzo! Che succede? E sentì come una voce: “A te le affido”».* ²¹

Quindi, formare «**buoni cristiani e onesti cittadini**» e insegnare alle ragazze a «**conoscere e amare il Signore**» sono la radice del volto missionario del nostro Istituto. Un volto che ha acquisito maturità nel sogno e nell'impegno missionario di don Bosco e di madre Mazzarello. (*cfr Da Andate pag 13 -17 – sr Alaide*)

Mornese... cuore e terra senza confini!

Per capire meglio l'*urgenza missionaria* del nostro oggi e l'*identità missionaria* dell'Istituto, rivisitiamo un momento particolare della nostra “*storia missionaria*”. Torniamo nel tempo, in quel lontano 1877. Spostiamoci a Mornese e cerchiamo di collocarci dentro quell'ambiente, “ascoltando” con attenzione ogni parola, osservando ogni particolare, sintonizzandoci con i sentimenti di madre Mazzarello e di ogni FMA della prima comunità. Lasciamoci abbracciare dall'intensità di quell'*ardore e amore missionario* delle origini:

«L'8 settembre – festa di Maria ss.ma e primo sabato – viene comunicata alla comunità la decisione di don Bosco per una prima partenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice per l'America: loro meta sarà l'Uruguay.

Alla bella notizia un inno di gioia si innalza da ogni cuore: tutte sono riconoscenti alla Madonna per la scelta che ha voluto fare di così povere figlie da lanciare attraverso l'oceano, a redenzione di tante anime assetate di luce, di bene, di vita eterna.

Tanta gioia è però offuscata da un'altra notizia: anche don Costamagna è stato scelto per le missioni d'America! Scrive in proposito egli stesso: “Il signor teologo Cagliari, ottenuta la prima spedizione di suore missionarie, ottenne pure di sloggiare il merlo da Mornese, perché accompagni le suore a Montevideo. Così finisce la dolorosa storia: Isacco s'incammina al monte Moria!”

Se ogni suora vorrebbe essere nel numero delle missionarie, con molta ragione vorrebbe essere nel gruppo guidato dal direttore; ma la Madre ripete il tratto di lettera che esprime chiaramente il pensiero di don Bosco: “Quelle che desiderano consacrarsi alle missioni straniere, per cooperare con i salesiani alla salvezza delle anime e particolarmente delle fanciulle, facciano la loro domanda per iscritto: poi si sceglierà!”.

È una gara generale per questa domanda e ciascuna si esprime nei termini più convincenti, sperando di essere tra le prescelte.

Col ritorno di don Costamagna a Mornese dopo il Capitolo generale, s'intensifica in casa lo studio dello spagnolo; qualcuna si dà pure al francese, perché è ormai prossima la fondazione di Saint Cyr, in Francia; e si lavora a preparare il necessario per le partenti.[...]

²⁰ CAPETTI Giselda (a cura di), *Cronistoria I*, p. 98.

²¹ *Ivi*, p. 96.

Il giorno 27 settembre si comunica finalmente il nome delle prescelte per l'America: suor Angela Vallese di Lu, direttrice del fortunato drappello; suor Giovanna Borgna, nativa di Buenos Aires, suor Angela Cassulo di Castelletto d'Orba, suor Angela Denegri di Mornese, suor Teresa Gedda di Pecco (Torino), suor Teresina Mazzarello detta Baroni.

Le prescelte si interessano subito per ottenere dalle famiglie il relativo permesso, essendo desiderio di don Bosco che i genitori partecipino con piena e cristiana adesione al nuovo e più grande sacrificio dei figli e al loro merito».²² (cfr Da Andate pag 25 -26 – sr Alaide)

FMA DAL CUORE INFUOCATO: "IO SONO UNA MISSIONE"

Per meglio comprendere il presente e in modo particolare l'urgenza missionaria che ci interpella come Istituto, è importante rivisitare il passato!

Per essere testimoni/missionarie del Vangelo: umanizzare la vita!

“Da Mornese a cittadine del Mondo” - Il **14 novembre 1877** partiva dal Porto di Genova, la prima spedizione missionaria di giovani FMA. Sr. Angela Vallese (23 anni) parte per l'America con un manipolo di sorelle: Giovanna Borgna (17 anni) Angela Cassulo (25 anni), Angela Denegri (17 anni), Teresa Gedda (24 anni), Teresina Mazzarello (17 anni), insieme con don Giacomo Costamagna sdb e altri salesiani.

L'unico obiettivo della spedizione : raccontare, in parole e in azioni, che Dio è Amore.

Con lo sviluppo dell'Istituto, la sollecitudine materna di Maria Domenica si concentra sulle suore, sulle giovani in formazione iniziale, sulle missionarie. Con tutto il suo essere e il suo agire la Madre contribuisce a dare all'Istituto un respiro di universalità in prospettiva missionaria. Il suo insegnamento è segnato da quest'anelito di apertura al mondo, benché lei viva entro ristretti confini geografici.

Seconda spedizione missionaria FMA - 1879

Il **1 gennaio 1879** è partita la seconda spedizione missionaria, con dieci FMA con destinazione a Buenos Aires – Argentina. Sr. Maddalena Martini (29 anni), Sr. Filomena Balduzzi (22 anni), Sr. Emilia Borgna (16 anni), Sr. Vittoria Cantù (30 anni), Sr. Caterina Fina (22 anni), Sr. Marie Magdeleine (21 anni), Sr. Virginia Magone (20 anni), Sr. Giacinta Olivieri (27 anni), Sr. Domenica Roletti (35 anni) e Sr. Giuseppina Vergniaud (20 anni).

Il **3 febbraio 1881**, dieci FMA partirono nella terza spedizione missionaria: sei dirette in Argentina, e quattro in Uruguay. Sr. Ottavia Bussolino (17 anni), Sr. Ernesta Farina (30 anni), Sr. Caterina Lucca (25 anni), Sr. Giuliana Prevosto (21 anni), Sr. Luigia Vallese (21 anni), Sr. Anna Brunetti (24 anni), Sr. Giuseppina Pacotto (30 anni), Sr. Angela Gualfredo (20 anni), Sr. Lorenzina Natale (23 anni), Sr. Teresa Rinaldi (18 anni).

1885 - Le Costituzioni delle FMA

delineano chiaramente la dimensione missionaria e ne affidano la responsabilità alla Vicaria Generale.

²² Cronistoria II, p. 276- 278.

1969 - Data la vastità del settore missionario dell'Istituto, il Capitolo Generale XV Speciale²³ – immediatamente dopo il Concilio Vaticano II – 16 gennaio – 29 maggio 1969 ha istituito l'Ufficio Missionario Centrale, oggi **Ambito per le Missioni**, sotto la responsabilità della Consigliera Generale incaricata delle Missioni, per coordinare l'attività missionaria, valendosi anche degli uffici missionari ispettoriali.²⁴

Così leggiamo nel libretto delle *Deliberazioni del CG XV alle pag.18-19)*

LE MISSIONI

1° Il Capitolo Generale, riconosciuto e riaffermato il carattere missionario dell'Istituto, stabilisce venga istituito un Ufficio Missionario Centrale, sotto la responsabilità della Consigliera Generale incaricata delle Missioni.

Esso avrà il compito di coordinare l'attività missionaria di tutto l'Istituto e si articolerà nei vari uffici ispettoriali.

2° La formazione delle future Missionarie verrà fatta ordinariamente nella Scuola catechistico-missionaria, aperta presso il Centro dell'Istituto.

Le Neo-Missionarie, giunte in loco, dovranno avere la possibilità di completare la loro preparazione con lo studio della lingua, religione, cultura, usi e costumi del Paese.

3° Le Missionarie potranno fare un ritorno temporaneo in patria, dopo un certo periodo di tempo da determinarsi dall'Ispettrice, secondo l'opportunità e le circostanze.

4° Il problema della formazione del personale autoctono sia preso in seria considerazione, secondo le direttive della Chiesa e del Concilio Vaticano II.

Il Capitolo prende atto dello sforzo che la Madre Generale col suo Consiglio sta facendo per formare al Centro le prime vocazioni autoctone di alcune regioni dell'Oriente asiatico, ma fa voti che, non appena ci sia in loco personale preparato, vengano aperte case di formazione nei rispettivi Paesi di Missione, con programmi adatti alla cultura e mentalità della regione.

5° Alle giovani che entrano nell'Istituto col desiderio di andare in Missione, sarà data la possibilità di realizzarlo, sempre che il soggetto abbia i requisiti richiesti.

6° Verrà messa allo studio l'opportunità di un servizio missionario temporaneo per chi desidera prestarsi alle Missioni per un tempo determinato.

Il Capitolo Generale Speciale esplicita la natura missionaria del nostro Istituto e stabilisce che una delle Consigliere generali abbia l'incarico specifico come Consigliera Generale delle Missioni.

²³ Il Capitolo Generale XV Speciale ha avuto come tema: *Rinnovamento, aggiornamento, adattamento nella vita interna e apostolica dell'Istituto; nella formazione del personale e della gioventù*. Con base nel tema, furono formate otto Commissioni di studio, oltre a quella delle Costituzioni. La VI Commissione aveva per compito studiare il tema delle Missioni.

²⁴ Cf *Atti del Capitolo Generale XV Speciale*, pp. 76-79. Le Capitolari evidenziano il bisogno di avere una Consigliera generale dedita alle Missioni. «...il Capitolo ha visto la convenienza che una delle Consigliere generali ne abbia l'incarico specifico senza altre particolari attribuzioni». Fino al 1969, la responsabile per le Missioni era la Vicaria generale.

1975 - Nel Capitolo Generale Speciale XVI 17 aprile – 28 luglio 1975 Madre Lidia Carini viene eletta prima Consigliera per le Missioni. Negli Atti del CGS del 1975 si pone una notevole importanza la **missionarietà' dell' istituto delle fma; ricreare la missionarietà ; formazione della fma missionaria**

1981 - CG XVII a proposito della missione dell'Istituto leggiamo

Tenendo conto delle Deliberazioni dei Capitoli XV e XVI riguardanti le missioni che hanno destato nel nostro Istituto un forte slancio, soprattutto durante le Celebrazioni del Centenario delle missioni salesiane, il Capitolo Generale XVII si propone di riflettere e di approfondire ancora maggiormente il tema missionario.

L'obiettivo specifico di tale riflessione e verifica è lo studio della realtà missionaria propriamente detta, la codificazione della dimensione missionaria nelle Costituzioni e nei Regolamenti e la proposta di alcune linee operative. In questo ci è di sprone anche il coraggio e l'entusiasmo dei nostri confratelli Salesiani che nel loro ultimo Capitolo « senza precludere la possibilità di iniziare e sviluppare la loro azione missionaria in altre zone promettenti o bisognose, si impegnano ad aumentare notevolmente la loro presenza in Africa ». In tutta la storia missionaria della Congregazione, sin dagli inizi, c'è stata una vera collaborazione e integrazione di forze nell'azione missionaria. I Salesiani parecchie volte hanno riconosciuto incompleta la loro opera nell'avanguardia missionaria senza la nostra presenza attiva

Le missioni nell' Istituto delle FMA

1. Seguire oggi con maggiore interesse, insieme alla Chiesa, il problema dell'inculturazione, intesa come slancio per portare la forza del Vangelo nel cuore delle culture e aiutare i popoli a far sorgere in loro un'autentica vita cristiana.

2. Nei luoghi di missione, formare tra i laici validi catechisti, operatori dei missionari nell'azione evangelizzatrice. Nelle Ispettorie, tener desto l'entusiasmo missionario sia tra i Cooperatori e le exallieve, sia tra i gruppi giovanili impegnati, perché diano un apporto concreto al lavoro missionario.

3. Apirci a nuovi orizzonti facendo nostro il "Progetto Africa ", per un concreto rilancio missionario, senza trascurare però le missioni già esistenti. Ci impegniamo perciò a collaborare con i nostri fratelli Salesiani per una più concreta azione missionaria tra la gioventù più povera di questo promettente continente. (*cf. Atti CG XVII Figlie Maria Ausiliatrice pag 121-122; 136*)

In questo CG viene eletta Consigliera Generale delle Missioni Madre Carmen Martin Moreno —

1982 - Nell'orizzonte delle Costituzioni rinnovate.

Il nostro Istituto partecipa, nella Chiesa, alla missione salvifica di Cristo realizzando il progetto di educazione cristiana proprio del Sistema Preventivo nella spiritualità del «*da mihi animas coetera tolle*» (C. 1, 6). Ripercorrendo il testo costituzionale del 1982, si nota l'utilizzo delle seguenti espressioni come richiamo al mandato missionario di Gesù: forte impulso missionario (art. 1); slancio missionario (art. 6); dimensione missionaria (art. 75); azione missionaria e missioni (art. 130); missione ad gentes (R. 70 [1996]); spirito missionario (R. 69); formazione e vocazione missionaria (R. 71, 72). La Consigliera generale incaricata delle Missioni "ha la responsabilità di dare impulso all'azione missionaria dell'Istituto tra popoli in via di evangelizzazione. Sarà particolarmente attenta ai problemi delle nostre missioni e si interesserà delle missionarie, promuovendone la preparazione e l'aggiornamento" (C. 130).

1990 - Si attua l'inserimento di una nuova coordinatrice per l'animazione missionaria nell'equipe Ispettoriale con il compito di tener desta l'attenzione sulle problematiche relative alla prima evangelizzazione e di collaborare con le altre coordinatrici al fine di promuovere l'unità vocazionale della FMA (Lettera di Sr. Lina Chiandotto, Consigliera per le Missioni, 15 agosto 1991).

1996 - Il CGXX riconosce l'attualità del mandato missionario nello sviluppo e consolidamento delle nostre presenze in Africa, nell'Europa centro orientale, nel sud est Asiatico (Cf. Atti CGXX p. 28). Inizia un processo formativo per la rilettura del mandato missionario di Gesù, "Andate! Sarete miei testimoni, fino agli ultimi confini della terra", in contesti pluriculturali e plurireligiosi.

2002 – Il CGXXI, segnato dalla celebrazione del 125° anniversario della prima spedizione missionaria (1877), ha vissuto il rinnovarsi della passione missionaria ad/inter gentes. Considera il fenomeno migratorio, nuova frontiera per la missione, è punto focale (Cf. Atti CG XXI 17 e 26). Secondo la Teologia della missione del Vaticano II si assume il nuovo paradigma: dalle missioni alla missione ad/inter gentes.

2008 - Si presenta alle Conferenze Interispettoriali il punto di arrivo del processo *Da FMA nella missione ad/inter gentes della Chiesa*. Gli Atti del CGXXII - Più grande di tutto è l'amore - sottolineano l'universalità del Carisma attraverso l'icona della Pentecoste. Lo Spirito trasforma gli Apostoli da uomini paurosi in ardenti missionari. Pieni di coraggio, portano per le vie del mondo il lieto annuncio di Gesù risorto. Il Cenacolo è stato per loro una base di lancio e non una dimora stabile.

L'amore spinge all'esodo e ad uscire da sé verso nuove frontiere per farsi dono: l'amore cresce attraverso l'amore.

«Oggi, nell'Istituto si continua a maturare una più solida consapevolezza missionaria radicata nella stessa vocazione cristiana. Missionarie sono le FMA inviate ad/inter gentes, e tutte quelle che testimoniano e annunciano Cristo con impegno generoso e audace nel proprio ambiente di vita e nelle nuove frontiere della missione, provocate anche dal fenomeno della mobilità umana.» (Lettera di Sr. Alaïde Deretti, marzo 2009)

Impegno Missionario delle Figlie di Maria Ausiliatrice

Superiora Generale	Governo	Missionarie
S. Maria Domenica Mazzarello	1872 - 1881	48
Madre Caterina Daghero	1881 - 1924	983
Madre Luisa Vaschetti	1924 - 1943	770
Madre Linda Lucotti	1943 - 1957	541
Madre Angela Vespa	1958 - 1969	321
Madre Ersilia Canta	1969 - 1981	144
Madre Rosetta Marchese	1981 - 1984	38
Madre Marinella Castagno	1984 - 1996	266
Madre Antonia Colombo	1996 - 2008	94
Madre Yvonne Reungoat	2008 - 2021	162
Madre Chiara Cazzuola	2021...	57
TOTALE		3424

Consigliere per la Missione ad gentes

Sr. Lidia Carini (1975 - 1981)

Sr. Carmen Martín-Moreno (1981 - 1984)

Sr. Lina Chiandotto (1984 - 1996)

- Avvio del **PROGETTO AFRICA**
- Visite d'Animazione alle comunità soprattutto in ASIA Sud Pacifico e America Latina
- Invio neo missionarie con preparazione teologica missionaria all'Università Urbaniana
- Corsi di Aggiornamento Missionario per Missionarie: 2 volte all'anno
- Collaborazione con il PUM (Pontificia Unione Missionaria) per Paesi non europei e alla Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato dell'USMI

Sr. Ciri Hernández (1996 – 2008)

- Apertura di numerose case in missione
- Creazione e consolidamento del volontariato missionario
- Inizio dei Seminari di **riflessione missionaria con gli SDB** nei diversi continenti; SDB (*“La prima evangelizzazione in dialogo con le culture - minoranze etniche e religioni tradizionali in tutti i continenti”*; *“la proposta educativa salesiana in dialogo con le Chiese orientali e con le altre religioni”* *“Presenza Salesiana SDB FMA in contesto ortodosso o in contesto a maggioranza ortodossa dell' Europa orientale”*; *“La proposta educativa in dialogo con i gruppi socialmente emarginati in contesto afro-americano”*).
- Seminari realizzati con altri Ambiti FMA *“Seminario sulle vocazioni autoctone FMA in AMERICA Latina – in Asia”* ; *“Seminario di Economia solidale”*
- la proposta dal Consiglio Generale di una coordinatrice per l' animazione missionarie delle Ispettorie, inserita nell' Equipe Ispettoriale.
- 2002 **Celebrazione del 125°** della prima spedizione missionaria nell' Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, 14 novembre 1877-2002. Il depliant *“Da Mornese a cittadine del mondo”*. Rafforzate nuove presenze in Asia, Oceania, Cina, Mongolia. Sri Lanka
- Progetto migranti *“per una comune per la diversità umana”* esperienze significative: Pemba (*Mozambico*), Torino Porta Palazzo
Rete e collaborazione inter congregazionale con l'Osservatorio del Dialogo Interreligioso (Misna), Progetto di Solidarietà con il Sud Sudan (El Darien, Darfur, Sudan)
- Visita d'animazione in tutti i continenti e in diverse ispettorie
- Corsi di Formazione e/o Aggiornamento Missionario per le neo missionarie, per le missionarie ad gentes, per le coordinatrici ispettoriali delle missioni
- Collaborazione con il Settore dei SDB per il Corso di Pastorale Missionaria iniziato in quegli anni in collaborazione con l'UPS
- Collaborazione per la realizzazione del Progetto di Spiritualità Missionaria (Progetto del Cono Sur _PEM) : i luoghi della Memoria storica
- Pubblicazione *«ANDATE ... “sarete i miei testimoni fino ai confini della terra!”*

- **Sr. Alaide Deretti (dal 2008 - 2021)**

- Riflessione, Seminari e Giornate di Studio sul Primo Annuncio in tutti i continenti insieme al Settore SDB
- Somministrazione del questionario IL FENOMENO MIGRATORIO in collaborazione con la PG (Ufficio dei Diritti Umani – IIMA Ginvera) e FS
- Risveglio delle Radici Missionarie carismatiche
- Apertura e rafforzamento di nuove frontiere missionarie Mongolia, Baku, Laos, Sri Lanka
- Seminari per la formazione e l'accompagnamento delle vocazioni indigene
- Creazione di alcuni canali di comunicazione dell'Ambito con tutte le missionarie e coordinatrici delle missioni: blog, fb, lettera della Consigliera ogni 14 del mese
- Realizzazione della **Mostra Missionaria a Mornese** in collaborazione con l'Archivio Storico FMA
- 24 novembre 2012 Beatificazione Di Suor Maria Troncatti
- 2014 Centenario della morte di Suor Angela Vallese
- 2016 Centenario della Morte di Don Giuseppe Fagnano
- 2016 2017 Celebrazione del 140° della Prima Partenza Missionaria
- LETTURA MISSIONARIA degli ATTI CG XXIII
- 2019 CENTENARIO della MORTE di DON GIUSEPPE FAGNANO
- 2019 OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO
- "IL VINO BUONO": TESTIMONIANZE MISSIONARIE PER IL 150° DELL'ISTITUTO FMA pubblicate sul blog Andate
- Pubblicazione ANDATE... RICOMPrensione DEL MANDATO MISSIONARIO DI GESÙ
- Formazione e accompagnamento delle Coordinatrici ispettoriali, missionarie ad gentes; Preparazione e accompagnamento delle neomissionarie

"Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo a cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire... Partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto ed umano".

(Dom Helder Camara)